



COOPERAZIONE DI CREDITO in Emilia Romagna

HOUSE ORGAN DELLA FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO
Anno XXXVI - n. 6/7 giugno/luglio 2016

FEDERAZIONE

Assemblea 2016: tra segnali di ripresa e le sfide della Riforma

Con 20 Banche di Credito Cooperativo associate in regione (21 con Banca di San Marino), 343 sportelli (354 con Banca di San Marino), oltre 121.300 soci, oltre 660.000 clienti e 2.815 dipendenti, il sistema bancario cooperativo che fa capo alla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna ha analizzato l'andamento del 2015 in occasione dell'annuale assemblea tenutasi lo scorso 20 giugno a Bologna.

La 46ª assemblea dei soci della Federazione delle BCC dell'Emilia Romagna è stata aperta dalla tavola rotonda, condotta dal giornalista Fabrizio Binacchi (Direttore della Sede Rai di Bologna), sul tema della *Riforma del Credito Cooperativo*, dal titolo "Dove eravamo rimasti?" quale ideale continuazione dello stesso tema, trattato nel corso di analogo forum dell'assemblea di bilancio del 2015, allora in fase di analisi oggi legge.



La tavola rotonda "Dove eravamo rimasti" che di fatto ha aperto, il 20 giugno scorso, i lavori dell'Assemblea 2016 della Federazione delle BCC dell'Emilia Romagna. Da sinistra Maurizio Gardini, Sergio Gatti, Giulio Magagni, Fabrizio Binacchi e Leonardo Rubattu .

Hanno partecipato ed animato il tavolo: Giulio Magagni, *presidente della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna e di Iccrea Holding*, Sergio Gatti *direttore generale di Federcasse*, Maurizio Gardini *preside*

dente nazionale di Confcooperative e Leonardo Rubattu direttore generale di Iccrea Holding e di Iccrea Banca.

In seguito, il presidente della Federazione, Giulio Magagni, coadiuvato dal direttore Valentino Cattani, ha illustrato l'andamento dell'anno 2015, alla presenza degli oltre 160 presenti, dei rappresentanti di tutte le 19 BCC associate e dei numerosi ospiti tra cui il vicedirettore e il responsabile della vigilanza della sede di Bologna della Banca d'Italia, Marzia De Michele e Vincenzo Capatano, il direttore della sede di Forlì della Banca d'Italia, Giovanni Bonfiglio, il vicepresidente e il vicedirettore di Federcasse Augusto Dell'Erba e Roberto Di Salvo, il Presidente di Iccrea Banca Francesco Carri, il Presidente e il Direttore di Confcooperative regionale Francesco Milza e Pierlorenzo Rossi, oltre che di numerosi presidenti e direttori in rappresentanza di alcune Federazioni regionali del Credito Cooperativo



I numerosi partecipanti alla 46ª Assemblea della Federazione regionale.

e società del Gruppo Bancario.

I dati di bilancio, al 31 dicembre 2015, presentano fondi intermediati totali pari a 19.187 milioni di euro (-5,03% sul 2014). Nel passivo la raccolta diretta al lordo dei Pct e delle obbligazioni ha registrato un decremento del -3,06%, raggiungendo a fine esercizio quota 12.698 milioni di euro. La raccolta indiretta, a valori di mercato, nello stesso periodo è stata di 5.380 milioni di euro, con un incremento del 12,01%. Gli impieghi verso la clientela residente sono diminuiti dello 0,71%, attestandosi a 11.406 milioni di euro. Il Credito Cooperativo regionale ha assecondato il momento congiunturale, ancora in bilico fra stagnazione e ripresa, interpretando in tal modo quella diversità caratteristica delle BCC sul territorio. A fianco delle famiglie consumatrici e delle piccole e medie imprese. Le partite in sofferenza, segno tangibile della crisi, si sono attestate invece a 1.288 milioni di euro, con un aumento del 14,90% sul 2014, rappresentando l'11,3% degli impieghi economici. Infine, il patrimonio ammontava a 1.616 milioni di euro.

Il presidente Magagni – durante la tavola rotonda e nella relazione di bilancio – ha fatto anche il punto sulla Riforma del sistema BCC, che, come noto, è stata avviata con la pubblicazione della legge n. 49 sulla Gazzetta Ufficiale e che fa entrare il sistema della cooperazione mutualistica di credito in una nuova fase della sua esistenza. La legge di riforma completa un percorso lungo, tortuoso e non sempre facile, “il cui risultato finale – sottolinea Magagni – rispecchia, pressoché nella sua totalità, il progetto di autoriforma che avevamo messo a punto. Come avevamo forte-



L'intervento di chiusura del presidente di Federcasse Alessandro Azzi. Con lui nella foto, da destra, Fabio Pula, Secondo Ricci, Valentino Cattani, Giulio Magagni.

mente richiesto, le BCC continueranno ad essere cooperative a mutualità prevalente, di proprietà dei territori e con una propria licenza bancaria. Occorre pertanto essere sempre più consapevoli che questa forma di integrazione non significa concentrarsi in un unico soggetto, ma partecipare ad un grande e solido gruppo nazionale, mantenendo allo stesso tempo le nostre storiche caratteristiche di banche di comunità”.

L'intervento di chiusura, dopo alcuni interventi e saluti di Presidenti di altre Federazioni regionali, è stato riservato al Presidente di Federcasse Alessandro Azzi, che ricordato che per l'avvio operativo della riforma si è anche in attesa della normativa secondaria di Banca d'Italia relativa al contratto di coesione che disciplinerà i rapporti tra capogruppo e singole banche. Dal cantiere aperto su tale argomento, ha aggiunto che “Abbiamo raccolto i contributi dal siste-

ma, ora aspettiamo il ritorno dalla base e dalle Federazioni regionali per avviare quindi il confronto con la Banca d'Italia”.

Concludendo ha inoltre aggiunto “Come doverosamente chiedo alle Autorità – di Governo e di Vigilanza, italiane ed europee – di continuare ad accompagnarci in questi prossimi fondamentali passi, così lo chiedo a ciascuna preziosa componente del nostro Movimento.

Dunque a voi, a ogni banca oggi presente e alla vostra importante Federazione. Abbiamo la rara opportunità e responsabilità di scrivere una pagina di storia del Credito Cooperativo di cui dovranno beneficiare soprattutto le generazioni future”. Ha infine concluso dando comunicazione della organizzazione del Convegno Nazionale del Credito Cooperativo, previsto a Milano il 14 e 15 luglio 2016. (b.c.)

RIFORMA

Nuove importanti tappe per la Riforma del Credito Cooperativo

Il mese di luglio 2016 ha registrato nuove importanti tappe per la piena realizzazione della legge di riforma del Credito Cooperativo. Tappe che hanno visto il Credito Cooperativo chiamato a completare l'azione riformatrice, partendo dalle caratteristiche che dovrà avere il nuovo Gruppo Bancario Cooperativo.

Dopo il via libera della Banca Centrale Europea e della Banca d'Italia, le assemblee di Iccrea Holding e di Iccrea

Banca il 12 luglio, a Roma, hanno deliberato la fusione. La controllata Iccrea Banca ha incorporato la controllante Iccrea Holding ponendo al vertice del Gruppo bancario Iccrea una Capogruppo dotata di licenza bancaria.

In un'assemblea ampiamente partecipata, hanno votato a favore 183 soci, pari al 97% del capitale sociale. La data prevista per l'avvio operativo della fusione è il prossimo 1° ottobre 2016. “Una Capogruppo dotata di licenza bancaria -





**Il neo presidente di Iccrea Banca
Ing. Giulio Magagni**

ha dichiarato Giulio Magagni, presidente di Iccrea Holding - permette al Gruppo di attuare le linee strategiche in modo ancora più efficace. Tale evoluzione consente al Gruppo di costituire un soggetto coerente con quanto previsto dalla riforma del Credito Cooperativo”.

L'Assemblea di Iccrea Banca ha inoltre proceduto al rinnovo del Consiglio di Amministrazione della società per il triennio 2016-2018, che risulta così composto: Lucio Alfieri, Alessandro Azzi, Francesco Carri, Annibale Colombo, Franco Ferrarini, Carlo Antonio Feruglio, Francesco Liberati, Giulio Magagni, Giuseppe Maino, Mara Moretti, Angelo Porro, Secondo Ricci, Salvatore Saporito, Pierpaolo Stra, Leonardo Toson. L'Assemblea ha inoltre nominato Giulio Magagni alla Presidenza di Iccrea Banca.

Oltre 1.100 i rappresentanti di BCC e Casse Rurali, Federazioni Locali, enti e società del sistema che hanno partecipato, giovedì 14 e venerdì 15 luglio a Milano, ai lavori del XV Congresso Nazionale del Credito Cooperativo, che ha

avuto per tema: *“La BCC nel Gruppo Bancario Cooperativo. Laboratorio del futuro”*.

Un congresso straordinario, che ha rappresentato, a tre mesi dalla pubblicazione della legge 49/2016 di riforma del Credito Cooperativo, un appuntamento non rituale, partecipato, ricco di stimoli e sollecitazioni per l'intero movimento della cooperazione di credito italiana.

I lavori congressuali, aperti dalla relazione del Presidente di Federcasce Alessandro Azzi e proseguiti - nella mattinata del 14 luglio - con gli interventi del Presidente di Confcooperative Maurizio Gardini; del prorettore dell'Università Cattolica di Milano Antonella Sciarrone Alibrandi e del professor Donato Masciandaro dell'Università Bocconi (dedicati rispettivamente ad una analisi giuridica della riforma ed allo scenario macroeconomico di riferimento) e del professor Rainer Maserà nella sua qualità di Presidente del Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo. Nel pomeriggio, gli interventi del Direttore Generale di Federcasce Sergio Gatti (sullo stato del confronto interno al sistema sul “contratto di coesione”) e dei Presidenti di Cassa Centrale Banca, Giorgio Fracalossi e di Iccrea Holding, Giulio Magagni sulle “sfide industriali” legate al Gruppo Bancario Cooperativo. Al termine, una prima sessione di dibattito. I lavori sono proseguiti venerdì 15 luglio, con la sessione di apertura dedicata alla relazione del Presidente dell'Associazione delle Banche Cooperative Europee Gerhard Hofmann; una ulteriore sessione di dibattito cui è seguito l'intervento del professor Stefano Zamagni dell'Università di Bologna. Al termine, la relazione conclusiva del Presidente Alessandro Azzi.

Il Congresso aveva avuto una anticipazione, nella serata del 13 luglio, con l'iniziativa *“BCC Bridge”*, incontro tra una rappresentanza dei Club Giovani Soci del Credito Cooperativo con il

Consiglio Nazionale di Federcasce.

Federcasce ha immediatamente reso disponibili le diverse relazioni ed i materiali discussi e presentati nel corso delle due giornate di lavoro nel sito extranet del Credito Cooperativo (www.federcasce.bcc.it) e ha annunciato a breve la pubblicazione, a cura della casa editrice Ecra, di un volumetto che raccoglierà i numerosi interventi svolti nel corso del dibattito del 14 e 15 luglio.

Inoltre si ricorda che, sempre da venerdì 15 luglio, la Banca d'Italia ha pubblicato, per consultazione, nel suo sito web all'indirizzo <http://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/normativa/consultazioni/2016/gruppo-bancario-cooperativo/index.html>, la normativa secondaria di attuazione della riforma delle Banche di Credito Cooperativo. I decreti attuativi saranno a disposizione per sessanta giorni (fino al 13 settembre). (b.c.)



CONVEGNO

“HR Focus” Le nuove professioni nella banca che cambia

La banca è un'impresa nella quale le risorse umane hanno un rilievo del tutto particolare, soprattutto perché è proprio dalla professionalità dei dipendenti, dal loro approccio con la clientela, dalla loro capacità di interpretarne le esigenze e i bisogni, in termini di servizi di inve-

stimento e di finanziamento, che dipendono i risultati della gestione aziendale. I collaboratori in particolare costituiscono l'anima operativa delle Banche di Credito Cooperativo - banche locali e di relazione per eccellenza - e in qualche misura ne rappresentano il volto.

Il personale, dunque, è un elemento centrale per il successo delle imprese bancarie ma la profonda evoluzione che interessa il settore “bancario” italiano determina ora la necessità per le aziende di combinare politiche di efficientamento dei costi e degli organici con politi-



L'intervento di apertura del presidente Giulio Magagni. Con lui nella foto, da sinistra, Marco Vernieri, Pier Giovanni Bresciani, Pasquale Del Buono, Valentino Cattani e Carlo Guiducci.

che orientate a valorizzare, ma con maggiore selettività, le competenze secondo logiche orientate a premiare il merito e il raggiungimento dei risultati.

La ridefinizione degli assetti organizzativi aziendali deve tenere anche conto della progressiva diminuzione delle attività tradizionali svolte presso gli sportelli fisici, in favore di servizi offerti con la multicanalità: rapporti bancari a distanza, reti virtuali, sistemi che dialogano a livello nazionale e internazionale.

Al fine di individuare quali potranno essere i nuovi modelli organizzativi delle reti di vendita e le nuove professioni in banca per raggiungere l'obiettivo di un rilancio, anche operativo, del sistema delle BCC alla luce degli importanti cambiamenti introdotti con la riforma del Credito Cooperativo e della realizzazione della coesione integrata nel Gruppo Bancario Cooperativo, si è svolto a Bologna, lo scorso 5 luglio, presso la sede della Federazione delle BCC dell'Emilia Romagna un importante convegno dal titolo *"HR Focus - Misure di razionalizzazione dei costi, recupero della redditività e miglioramento della qualità di vita del personale"*.

L'incontro, coordinato dal prof. Pier Giovanni Bresciani, presidente Siplo (Società italiana di psicologia del lavoro e della organizzazione) e docente presso gli atenei di Bologna e Urbino, è stato aperto dai saluti di Giulio Magagni e

sindacali di Iccrea e Federcasse, nel suo primo intervento ha esaminato "Le politiche di HR management", mentre nel secondo ha affrontato "L'art 22 Parte Terza nelle Bcc", ovvero gli aspetti del Contratto collettivo nazionale di lavoro per i quadri direttivi e il personale delle aree professionali delle Bcc, relativi a processi di ristrutturazione e innovazione tecnologica, o a criticità occupazionali derivate da vicende societarie o da instabilità economiche, patrimoniali e strutturali delle banche stesse.

Carlo Guiducci (Federazione BCC Emilia Romagna) ha invece analizzato "La situazione patrimoniale e reddituale delle banche dell'Emilia Romagna", seguito da Emanuele Barberis (studio legale Chiomenti), il quale ha illustrato i nessi tra "Il Welfare e lo smart working", da Pasquale del Buono (Federazione BCC Emilia Romagna), che

è entrato nel merito della "Flessibilità del lavoro nella contrattazione collettiva: il Jobs act", e da Felice Testa, presidente del Fondo di solidarietà, che ha confrontato i diversi aspetti del Fondo stesso. Al convegno sono intervenuti anche i rappresentanti di

Valentino Cattani, rispettivamente presidente e direttore della Federazione regionale Bcc, i quali hanno rimarcato la necessità e l'urgenza di affrontare i "punti chiave" evidenziati nel titolo del convegno, poi approfonditi dai relatori. Marco Venieri, responsabile HR e delle relazioni

alcuni dei maggiori player nazionali del settore HR, quali, ad esempio: HRC, che ha messo in relazione "HR Vision & talent day"; Intoo, che ha affrontato il delicato tema della "Riquilibrata e ricollocazione professionale", Jobmetoo, che ha illustrato "Le assunzioni obbligatorie selezionate". Infine, Giorgio Errani (Accademia Bcc), ha analizzato il "Change management".

Il convegno è proseguito con una tavola rotonda, coordinata anch'essa da Pier Giovanni Bresciani, tra i relatori, gli esperti e i responsabili del personale delle Bcc partecipanti al convegno. Dall'ampio e costruttivo confronto è emersa una comune visione dei problemi. Uno su tutti: il personale bancario è oberato da attività che spesso non producono reddito, ovvero che li bancari lavorano molto, ma producono poco valore aggiunto. Proprio per questo, a conclusione della giornata di studi, è emersa la necessità condivisa che la Federazione regionale Bcc realizzi alcuni interventi mirati: ad esempio, un osservatorio di benchmark sulle migliori esperienze in tema di gestione del personale nel mondo bancario; uno studio sui modelli di business e di filiale (organizzazione delle filiali, misurazione dei carichi di lavoro, allocazione delle risorse, razionalizzazione dei costi) e sui progetti di welfare; la fornitura di strumenti di misurazione dei carichi di lavoro e di cost-income uguali per tutti, per meglio allocare le risorse umane all'interno degli uffici e dei centri di produzione del valore. (e.p.)



COOPERAZIONE DI CREDITO in Emilia Romagna

Anno XXXVI
n. 6/7 giugno/luglio 2016

Direttore Editoriale: Valentino Cattani.
Direttore Responsabile: Bruno Campri.
A cura dell'Ufficio Stampa, Immagine e Comunicazione.
In redazione: Bruno Campri, Elio Pezzi.
Proprietà: Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna
Via Trattati Comunitari Europei 1957-2007, n. 17 - 40127 Bologna. Tel. 051/6314011 - www.fedemilia.bcc.it.
Registrazione: Tribunale di Bologna n. 4780 del 12.2.1980.
Grafica: Fed.BCC Emilia Romagna



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana